

IN FIERA

Ortogiardino-Cucinare La formula unica piace Oltre 60 mila visitatori

Pubblico aumentato del 18 per cento rispetto al 2023 Assegnati i premi del Festival dei giardini. E ora Ecocasa

Si è chiusa ieri un'edizione da record per Ortogiardino, salone della floricoltura, orticoltura, abbinato a Cucinare, salone dell'enogastronomia di qualità: la formula "2 fiere in una" è stata promossa dal pubblico. Nonostante le condizioni meteo, più vicine all'autunno che alla primavera, l'abbinata Ortogiardino e Cucinare ha raggiunto il record di oltre 60 mila visitatori, +18% sul 2023.

Tante le comitive che hanno affollato i padiglioni di viale Treviso con quasi 3.500 persone di gruppi organizzati da Slovenia, Croazia e Austria a conferma della grande attrattività di questo evento verso l'estero.

La ciliegina sulla torta è stata la visita della presidente

del Consiglio Giorgia Meloni, che venerdì in occasione della festa della donna ha incontrato una folla festante senza sottrarsi a selfie, foto e sorrisi.

Il salone dell'enogastronomia di qualità nei nuovi padiglioni 5bis e 5ter ha visto circa 80 espositori presentare prodotti di eccellenza delle filiere agroalimentari locali e nazionali. Da ricordare l'area Io sono Fvg organizzata da Promoturismo Fvg e la Fondazione Agrifood Fvg e l'area Pordenone With Love, che ha raccolto le aziende associate a Confcooperative e Unione Artigiani di Pordenone. Cuore di Cucinare è stata, inoltre, l'Arena "Pordenone with Love" nel padiglione 5-ter dove si sono susseguiti

nei 9 giorni, più di 30 eventi, tra show cooking, dalla pasticceria alle erbe spontanee, degustazioni di vini e birre, master class, dalle farine alla cucina bbq e tanto altro ancora

«Abbiamo voluto unire Ortogiardino a Cucinare - ha dichiarato il presidente di Pordenone Fiere Renato Pujatti - e la scelta si è rivelata vincente. Credo che la ripeteremo anche negli anni futuri. Ortogiardino e Cucinare dovranno diventare sempre di più eventi di carattere internazionale. Idee ed energie non ci mancano».

Sempre ieri si è tenuta, nello stand di Banca Intesa San Paolo al padiglione 5, la premiazione degli architetti progettisti e dei vivaisti realizzatori del 10^a Festival dei giardini, sul tema "Oltre lo sguardo - Ispirazione d'artista". Ai progettisti è stato chiesto di creare un'opera d'arte inedita lasciandosi ispirare dalla natura. Ecco i vincitori.

Premio miglior progetto "Momenti nel cuore" Progetto Giulia Cigana realizzato da agronoma Gilia Cicana e Mano Verde di Fedrigo Luca.

Premio qualità "Zoom in / Zoom out" Silvia Fracassi e Laura Castenetto realizzato da Ecosistema Poletto piante di Gianfranco Poletto.

Premio apprezzamento del pubblico "Colazione in giardino", progetto e realizzazione Vivai Porcellato.

In più è stata consegnata una targa per i 60 anni di attività Azienda Agricola Vivai Lino Pivetta di Pivetta Denis & co.

Prossima fiera, nei padi-

glioni 8-9, Ecocasa, la manifestazione sul costruire e ristrutturare sostenibile e il risparmio energetico, dal 22 al 24 marzo. —



Davvero tanto pubblico in Fiera a Ortogiardino e Cucinare



La visita di presidente del Consiglio e ministri

Il prefetto spiega le misure di protezione della premier «Abbiamo vinto insieme»

Il rigido protocollo di Palazzo Chigi, le proteste, la differenza fra gli eventi al Verdi e in Fiera. Dopo Mattarella, Manno ha superato la prova Meloni. E in serata, da Roma, i complimenti

ANTONIO BACCI

Il presidente della Repubblica al Vajont, il presidente del Consiglio con due ministri a Pordenone.

Un'agenda con poche righe vuote, quella della sicurezza, sulla scrivania del prefetto Natalino Domenico Manno, che dal suo arrivo a Pordenone di tempo per annoiarsi ne ha avuto proprio poco.

E se lo scorso 9 ottobre l'arrivo di Mattarella, a 60 anni dall'onda che spazzò via 1.910 vite e interi paesi in una sera, fu salutato come un'occasione di unanime ricordo e coesione sociale, la visita di Giorgia Meloni, in giorni di campagna elettorale e tensioni internazionali, è stata sin dall'annuncio, a torto o a ragione, divisiva. Chi gioiva per l'importanza e la dimensione istituzionale della firma sull'intesa Stato-Regione per i fondi di coesione e sviluppo e chi paventava una parata di Fratelli d'Italia nella città il cui sindaco, Alessandro Ciriani, aveva da poco annunciato la sua candidatura alle Europee.

Come se non bastasse, ecco da gestire le iniziative di protesta di comitati ambientalisti, Forza nuova e associazioni di tutela dei diritti e le pre annunciate manifestazioni di Cgil e Anpi in occasione dell'8 marzo.

Questa la situazione della vigilia. Con un servizio di sicurezza da organizzare.

Facciamo fast forward e andiamo dritti a venerdì sera. Giorgia Meloni è appena ridecollata da Aviano, destinazione Roma, e dalla capitale arrivano i primi complimenti per la gestione della giornata pordenonese.

In riva al Noncello, però, non si parla di questo, ma di piazza XX Settembre divenuta parcheggio di automezzi delle forze dell'ordine, di persone, meno di quante avrebbero voluto esserci, tenute dietro le transenne fuori dal Verdi, di negozi per ore inaccessibili e di un bagno di folla a metà, per la presidente del Consiglio, con l'abbraccio della gente in Fiera, ma non nel cuore della città.

«Non è assolutamente vero che la piazza è stata riservata alle forze di polizia – taglia corto il prefetto Manno in sede di bilancio dell'8 marzo –. Una parte dell'area è stata interdotta, nei pressi del teatro, ma chi voleva vedere

Giorgia Meloni ha potuto partecipare. Vale la pena di ribadire che quando arriva un presidente del Consiglio scatta un piano di sicurezza definito a livello centrale e a cascata un piano provinciale, con misure prestabilite da adottare e l'attivazione di una zona rossa, ad accesso più ristretto, per ovvie ragioni. Questo non significa che la piazza sia stata preclusa alla cittadinanza. La gente non è stata bloccata, c'erano transenne, ma a forma di curva. Si poteva arrivare sino a ridosso della zona rossa. È stato effettuato un lavoro attento di selezione, ma di persone ce n'erano, a decine, come dimostrano le fotografie e i video».

Altro tema caldo la compatibilità tra una sicurezza così stringente a teatro e un abbraccio molto più stretto, da parte del pubblico, consentito in Fiera.

«Il momento istituzionale della firma di un'intesa Stato-Regione – dichiara sul punto il prefetto Manno – è diverso da quello di una visita a Ortogiardino. Il primo ha un protocollo di sicurezza specifico e un sistema a cinturazione, che non può essere derogato. Abbiamo, tuttavia, adottato, ripeto, un criterio di flessibilità, facendo arrivare la gente fino alle transenne, a debita distanza. In Fiera invece, dove la vigilanza c'è stata, eccome, ma magari meno visibile ai meno attenti, il contesto era differente».

La Prefettura di Pordenone, a chiusura della settimana più impegnativa dell'anno, considera il bilancio dell'8 marzo più che positivo.

«Voglio ringraziare pubblicamente tutti gli attori istituzionali che hanno fatto parte di un sistema organizzativo non semplice – prosegue il prefetto –. Abbiamo fatto una bellissima figura, ricevuto i complimenti della presidente del Consiglio, felicissima di com'è andata la visita, e quella di colleghi prefetti, vertici delle forze dell'ordine, sindaci. Dovevamo ga-



FOTO AMBROSIO EBRISSOTTO/PETRUSSI



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

rantire una cornice di sicurezza adeguata e abbiamo messo in campo un'importante azione di coordinamento a partire dal cerimoniale, con gli inviti predisposti dalla Regione attraverso l'ufficio stampa. L'individuazione delle zone di parcheggio è stata definita in maniera semplice e chiara. Nessuno ha incontrato problemi. Il piano della viabilità ritengo sia stato perfetto. Tutte le autorità, munite di pass, sa-

pevano dove andare e devo ringraziare in modo particolare, a proposito di questo servizio, il comandante della polizia locale di Pordenone. La perfezione non esiste, in assoluto, ma questo assetto ha garantito il regolare svolgimento dell'evento».

Il prefetto ripete sovente la parola insieme.

«Abbiamo vinto la sfida insieme. Stato, Regione, Comune, Questura con la control-

room, tutte le forze di polizia, la coesione dimostrata in sede di comitato circa gli aspetti di sicurezza e le direttive del prefetto, così come sulle misure attuative adottate dal questore con l'attivazione dei tavoli tecnici. Ogni soggetto ha fatto la propria parte in maniera coordinata e tutto questo lavoro ha portato a una bellissima figura a livello istituzionale. Cito anche i vigili del fuoco per la prevenzione, la Sores per gli aspetti di carattere sanitario, la Fiera per Ortogiardino, l'Enac per il divieto di sorvolo in occasione di atterraggio e decollo da Aviano, gli uffici del cerimoniale di Comune e Regione, tutti gli attori coordinati da questa Prefettura in cabina di regia».

Oltre 240 i presenti al Verdi, ottanta i giornalisti accreditati, un bus navetta per portare le autorità in Fiera e sottrarle ai problemi di traffico. E i comitati di protesta da gestire.

«Ognuna delle manifestazioni richieste è stata autorizzata, naturalmente con le opportune prescrizioni. Abbiamo negato piazza XX Settembre perché area interdetta già sulla base di direttive precedenti. Abbiamo, però, garantito piazzetta Cavour, luogo di assoluta visibilità, da dove è partito il corteo. Tempistica e pianificazione sono state curate nei minimi dettagli per garantire la libertà di esprimere il proprio pensiero».

Conclusioni: cecchini, unità cinofile, personale in divisa e in borghese hanno vigilato, in modo più visibile in piazza e meno in Fiera, su un evento istituzionale e su un'occasione di festa. Il resto sono opinioni. Solitamente, col senno di poi, più facili da esprimere. —

1 Le autorità

LE CONFERME MAI ARRIVATE

Le visite istituzionali, come quella del presidente del Consiglio, hanno regole precise da seguire. Non tutti gli amministratori locali lo hanno inteso, visto che più di qualcuno non ha confermato né la presenza né l'assenza.

2



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

La voglia di esserci

IN LISTA D'ATTESA ANCHE AL FREDDO

Visti i posti non confermati e le assenze, per non lasciare posti vuoti a teatro è stata creata una fila per la lista d'attesa, che in poco tempo si è riempita di persone desiderose di assistere alla cerimonia.

3

Dietro le vetrate

CHI HA SEGUITO DALLA FINESTRA

Per chi abita nei palazzi che si affacciano sulla piazza e ha la visuale sull'ingresso del teatro, nessuna fila o rissa. Più di qualcuno, come la signora in foto, ha seguito l'arrivo di Meloni comodamente da casa propria.

4

Sui tetti

TIRATORI SCELTI INVISIBILI AI PIÙ

Venerdì pomeriggio ogni sguardo era rivolto all'ingresso del teatro in attesa dell'arrivo della premier. Ma la sicurezza era anche dove i più non guardavano: sui tetti del palazzo di fronte, tirariri scelti.

5

L'omaggio

I FIORI DI LUCIANO COME BENVENUTO

È arrivato il fiorista Luciano Turchet (fioreria Cristallo), a consegnare all'assessore Ceolin e al sindaco Ciriani il mazzo preparato per la presidente del Consiglio. Il primo cittadino ha atteso a lungo, come uno sposo all'altare.

6

Assessori in coda

ALTRO PARTITO? CONTA IL SELFIE

La presidente del Consiglio piace molto alle donne. Anche a quelle degli altri partiti. Non a caso tra chi ha sopportato la folla in fiera per riuscire a fare un selfie ci sono state le assessore Cucci (Fi) e Cristofori (Lega).

La presidente del Consiglio piace molto alle



Selfie sotto stretta vigilanza per il premier Meloni, il prefetto Manno mentre coordina le attività fuori dal Verdi e la piazza con le forze dell'ordine

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato